

**Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci  
30/31 luglio 2020**

**Risposte alle domande pervenute prima  
dell'Assemblea ex art. 127-ter del TUF**

<p><b>Socio:</b> <b>Maurizio Zumerle</b></p>	<p><b>Domanda 1</b></p> <p><b>Informazioni su modifiche statutarie in relazione all'accordo Cattolica – Generali.</b></p> <p>Secondo alcune voci, sembra che la nostra società o singoli esponenti di vertice della nostra società abbiano firmato delle clausole segrete con Generali Assicurazioni in relazione all'accordo deliberato dei rispettivi Consigli di Amministrazione. Tali ipotetiche clausole segrete, smentite per le vie brevi dal Presidente Bedoni nell'incontro riservato alle Associazioni del 15/07/2020, se esistessero dovrebbero essere note ai soci, in quanto potrebbero essere determinanti nella espressione informata del voto. Ad alimentare dubbi sull'esistenza di tali accordi, si leggono notizie stampa, facilmente reperibili sul web e non smentite, si apprende che alcuni Consiglieri di Amministrazione di Generali (i nomi sulla stampa sono di Del Vecchio e Caltagirone, assenti al momento della delibera), contestino alcune delle condizioni siglate nell'accordo Cattolica – Generali. Potrebbero essere queste clausole segrete?</p> <p>Chiedo quindi che questo Consiglio ed il suo Comitato, fatte le sue opportune verifiche ed indagini, confermi formalmente l'inesistenza di qualunque tipo di clausola dell'accordo non resa nota ai Consiglieri ed ai soci e, quindi, dichiarare, alla luce delle indagini attivate autonomamente, totalmente infondate queste voci.</p>
<p><b>Risposta</b></p>	<p>Non vi è alcun accordo riservato intercorso con Generali Assicurazioni né vi sono "clausole segrete" come adombrato nella domanda e, quindi, le voci riportate nella stessa sono infondate per non dire false.</p>

\* \* \*

<p><b>Socio:</b> <b>Maurizio Zumerle</b></p>	<p><b>Domanda 2</b></p> <p><b>Rispetto delle clausole statutarie che prevedono l'obbligatorietà delle informazioni scritte ai soci. Verifica.</b></p> <p>In relazione alla presente convocazione dell'assemblea straordinaria del 30/7/2020 si richiede al "Comitato per il controllo sulla gestione" se sono state rispettate le norme, statutarie e regolamentari, adottate da Cattolica Assicurazioni, che impongono alla società di informare con</p>
--	---

una comunicazione scritta i soci in merito alle delibere assembleari. Questo poiché nella precedente tornata assembleare vi sono state un numero rilevante ma imprecisato di segnalazioni di soci che non hanno ricevuto in tempo per esprimere il voto (il 24/6/20) le schede come previsto al punto 16, del nostro regolamento approvato in data 18/3/2020. Ricordo che il presidente Bedoni, nella serata del 15/6/20, convocate le Associazioni di Soci riconosciute, mostrava per la prima volta il plico che gli uffici avevano preparato per i soci, quindi 9 gg. prima del termine ultimo del 24/6. Ovviamente, si sapeva che in tempi di pandemia gli uffici postali lavoravano a ranghi ridotti e il servizio era ampiamente rallentato, mentre non si sa quando gli stessi plichi furono consegnati agli uffici per la distribuzione. Rammento che un socio segnala di aver ricevuto il plico il 17/6 zona Valpolicella, (F.R.); molti soci segnalavano la consegna del plico in data 25/6 e successive; altri soci segnalavano la totale assenza di persone all'ufficio soci per la visione e l'accesso dei documenti assembleari (L.Z.); altro socio in città a Verona segnala di aver ricevuto il plico il 3/7/2020 (M.F.).

Si chiede:

- se sono stati fatti dal Comitato delle indagini per appurare se quelli segnalati sono casi sporadici o se invece sono numerosi o, addirittura, numerosissimi.
- quali sono stati presi provvedimenti dal Comitato o quali saranno le determinazioni in merito a queste segnalazioni, anche ai fini di attivarsi per tutelare il diritto del socio al voto, Tale diritto senza il rispetto della clausola da voi ribadita, era impedito al socio che non avesse internet o dimestichezza con le applicazioni digitali o una stampante con cui stampare i moduli di voto da inviare;
- quali sono stati i provvedimenti adottati affinché anche casi sporadici non avvengano più,

Inoltre, si richiede se il "Comitato per il controllo sulla gestione" abbia verificato come mai le informazioni per l'assemblea del 26 giugno 2020, che dovevano o potevano orientare i soci su come votare, informazioni relevantissime per la vite della cooperativa, siano state rese note e postate sul sito ufficiale della società in data 25/6/2020, quindi oltre il termine massimo del 24/6/2020 per inviare al Rappresentante designato, il voto. Mentre altre informazioni relative all'assemblea venivano postate sul sito dopo lo svolgimento dell'assemblea di prima convocazione delle ore 9.00.

<b>Risposta</b>	<p>La Società ribadisce lo scrupoloso rispetto delle norme legislative statutarie e regolamentari circa l'informazione dei soci e ciò vale sia per l'assemblea tenutasi lo scorso 27.6.2020 sia per l'assemblea convocata per il 30/31.7.2020. Eventuali casi di disservizio nella corrispondenza ordinaria, diversa comunque dagli adempimenti legali, non sono imputabili alla Società né comunque rilevanti ai fini della validità della riunione dell'assemblea.</p> <p>il Comitato per il Controllo sulla Gestione, in via preliminare, conferma di non aver rinvenuto nell'informativa da rendere ai soci sia per l'assemblea tenutasi il 27.6.2020, sia per l'assise di prossima convocazione, il mancato rispetto delle norme statutarie e regolamentari da parte della Società, anche sulla scorta di quanto in appresso precisato.</p> <p>Innanzitutto, il Comitato rileva che le soluzioni operative adottate dalla Società sono quelle previste nella legislazione d'emergenza ex COVID-19 (art. 106 D.L. "Cura Italia").</p> <p>In riferimento alla comunicazione scritta inviata di prassi ai Soci con l'invito alla partecipazione all'Assemblea del 26/27 giugno e la trasmissione della documentazione rilevante, ha accertato la tempestiva consegna al servizio postale nei tempi consentiti dall'osservanza delle scadenze imposte dalla procedura dettata dalla celebrazione dell'evento a "porte chiuse" con l'esclusivo intervento del Rappresentante Designato e l'approntamento delle buste destinate ai Soci, circostanze peraltro condizionate da fatti sopravvenuti alla convocazione che hanno richiesto modifiche e integrazioni alla documentazione pre-assembleare, anche per tenere conto di indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza a beneficio della trasparenza informativa.</p> <p>Eventuali casi di disservizio nel recapito della corrispondenza da parte del servizio postale, comunque diversa dagli adempimenti legali, non sono imputabili alla Società né rilevanti ai fini della validità della riunione dell'assemblea e/o dell'esercizio del diritto di voto, in ogni caso consentito dalle forme alternative di espressione, anche con modalità non informatiche (invio per raccomandata).</p> <p>Vale rammentare che le modalità di esercizio del diritto di voto sono state preliminarmente concordate con il Rappresentante Designato, avvalendosi dell'esperienza</p>

	<p>dallo stesso maturata nella celebrazione delle assemblee di altri istituti finanziari quotati con le medesime modalità. Queste ultime sono state ulteriormente affinate in occasione della prossima assemblea.</p> <p>Le menzionate informazioni "rilevantissime" postate sul sito ufficiale della Società il 25.6.2020 attengono ai contenuti del comunicato stampa congiunto relativo alla partnership strategica con Assicurazioni Generali emesso a tarda ora del 24 giugno in esito alle conformi deliberazioni assunte dai rispettivi Consigli di Amministrazione e pubblicato la mattina dopo prima dell'orario di apertura dei mercati.</p> <p>Si rileva, infine, che le menzionate informazioni postate sul sito il giorno 26 giugno, altro non sono che la pubblicazione del medesimo comunicato stampa già apparso sul sito ufficiale.</p>
--	--

\* \* \*

<p><b>Socio:</b> <b>Maurizio Zumerle</b></p>	<p><b>Domanda 3</b></p> <p><b>Rispetto del vincolo di avere un consigliere espressione della lista di minoranza, informativa del Consiglio di Amministrazione</b></p> <p>Si chiede in merito all'assemblea ordinaria del 30/7/2020 e 31/7, ed in particolare in merito al punto 1 dell'ordine del giorno, relativo alla nomina di un amministratore, stante l'obbligo statutario di avere in seno al Consiglio di Amministrazione un rappresentante delle minoranze, se l'eletto dovrà essere scelto dalla lista arrivata prima, presumibilmente quella presentata da CDA o dalla lista arrivata seconda, che in quel caso è di minoranza?</p>
<p><b>Risposta</b></p>	<p>Per la sostituzione di un solo amministratore, non è richiesto, come per legge e per statuto, il metodo delle liste di maggioranza e di minoranza, ma vige solo il principio maggioritario nella votazione assembleare.</p>

\* \* \*

<p><b>Socio:</b> <b>Maria Paola Boscaini</b></p>	<p><b>Domanda 4</b></p> <p><b>Nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione</b> <i>(domanda per il Presidente Paolo Bedoni)</i></p>
--	---

	Egregio Presidente, può confermare ai Signori Soci, che la candidatura del dott. Carlo Ferraresi in applicazione anticipata della specifica situazione di cui all'art. 29.2 dello Statuto sociale, così come approvata dall'Assemblea dei Soci del 27.6.2020 e non ancora efficace alla data del 6 luglio 2020, non sia assolutamente legata, neppure incidentalmente, al tentativo di favorire il mantenimento del posto di lavoro al Direttore generale in qualità di dipendente?
<b>Risposta</b>	La candidatura del dott. Ferraresi è ovviamente legata alla esigenza per il C.d.A. di avere il CEO presente in Consiglio, indipendentemente dal fatto che il soggetto sia Direttore Generale e quindi dipendente della Società. In ogni caso, la modifica dello Statuto sociale non è stata dettata solo da questa particolare esigenza e il nuovo articolo 29.2 dello statuto non verrà applicato anticipatamente, ma solo subordinatamente alla sua efficacia, data dalla iscrizione della modifica nel Registro delle Imprese.

\* \* \*

<b>Socio:</b> <b>Maria Paola</b> <b>Boscaini</b>	<p><b>Domanda 5</b></p> <p><b>Nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione</b> <i>(domanda per il Direttore Generale dott. Carlo Ferraresi)</i></p> <p>Egregio dott. Ferraresi, con riferimento alla Sua dichiarazione di accettazione di nomina sottoscritta in data 6 luglio 2020 (Venezia) e pubblicata all'interno del Fascicolo Liste Definitivo agli atti della Società, può dichiarare ad ogni effetto di legge che sia tutt'ora da intendersi valida e ferma, così come formulata e senza alcuna nuova precisazione, sino alla Sua eventuale elezione da parte dei Soci in seconda convocazione in data 31 luglio 2020?</p>
<b>Risposta</b>	Sulla domanda il dott. Ferraresi non è tenuto, come Direttore Generale, ad una risposta, ferma rimanendo la sua dichiarazione di accettazione della eventuale nomina.

\* \* \*

<b>Socio:</b> <b>Maria Paola</b> <b>Boscaini</b>	<p><b>Domanda 6</b></p> <p><b>Nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione</b>  <i>(domanda per il Presidente Paolo Bedoni)</i></p> <p>Egregio Presidente, per quale motivo le “Modalità operative per la presentazione delle candidature, sulla base di liste, per l’elezione di un componente il Consiglio di Amministrazione” non contengono alcun riferimento alla proroga del termine per il deposito delle liste nei casi previsti dalla normativa applicabile e dallo Statuto della Società, come invece da prassi consolidata nelle ultime assemblee di Cattolica, da ultimo anche quella del 13 aprile 2019?</p>
<b>Risposta</b>	<p>Circa le modalità operative per la presentazione delle candidature, il C.d.A. ha fatto riferimento alle norme di legge e di statuto e ciò è ritenuto sufficiente ai fini della miglior informazione dei Soci.</p>

\* \* \*

<b>Socio:</b> <b>Maria Paola</b> <b>Boscaini</b>	<p><b>Domanda 7</b></p> <p><b>Statuto sociale; proposta di modifiche agli articoli nn. 9, 19, 22, 25, 28, 29, 30, 33, 34, 36, 46 e 59. Deliberazioni inerenti e conseguenti.</b> <i>(Domande per il Presidente Paolo Bedoni)</i></p> <p>Egregio Presidente, la proposta di delibera di modifiche statutarie, si inserisce nel quadro della partnership strategica tra il Gruppo Cattolica e il Gruppo Generali (“Partnership”) avviata sulla base dell’accordo sottoscritto, tra Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa (“Cattolica” o “Società”) e Assicurazioni Generali S.p.A. (“Generali”), in data 24 giugno 2020 (“Accordo”), reso pubblico solo in parte mediante iscrizione presso il Registro delle Imprese come da normativa. Ciò premesso, chiedo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assicura, senza condizioni di sorta, ai signori Soci che l’Accordo prevede tutte le tutele a favore del mantenimento dell’autonomia di Cattolica (gestionale ed organizzativa) e di salvaguardia dei livelli occupazionali e manageriali dei dipendenti, nonché il mantenimento nelle loro sedi di lavoro</li> </ol>
--	--

	<p>attuali, <u>anche oltre il 1° aprile 2021</u>, esattamente come da Lei dichiarato pubblicamente in ripetute interviste alla stampa e televisive ed in occasioni di incontro con i Soci? Oppure l'impegno di Generali è limitato al "per quanto possibile" e comunque nel superiore interesse degli azionisti?</p> <p>2. Assicura ai signori Soci, che tutti gli accordi in forma completa, compresi quelli eventualmente raggiunti con semplice "gentlemen agreement", sono stati resi pubblici ai Soci garantendo agli stessi la massima trasparenza?</p>
<b>Risposta</b>	<p>Si rinvia a quanto già comunicato circa i contenuti dell'Accordo raggiunto con Assicurazioni Generali e comunque i temi posti nelle domande non possono rientrare nella materia di cui all'o.d.g. dell'assemblea straordinaria. Si precisa, comunque, l'impegno del C.d.A. per il futuro alla miglior tutela delle strutture operative della Società, anche nel nuovo contesto derivante dall'Accordo con Generali.</p> <p>In ogni caso, si ribadisce che con Assicurazioni Generali non è intercorso alcun gentlemen agreement o altro accordo qualsivoglia oltre a quello comunicato.</p>

\* \* \*

<p><b>Socio:</b> <b>Maria Paola Boscaini</b></p>	<p><b>Domanda 8</b></p> <p><b>Statuto sociale; proposta di modifiche agli articoli nn. 9, 19, 22, 25, 28, 29, 30, 33, 34, 36, 46 e 59. Deliberazioni inerenti e conseguenti.</b> <i>(Domande per il Presidente Paolo Bedoni)</i></p> <p>Egregio Presidente le chiedo se, prima di sottoscrivere l'accordo con Generali, sono stati formalmente interpellati i soci rilevanti (es. Berkshire) per conoscere la loro eventuale disponibilità ad intervenire a sostegno della Compagnia</p>
<b>Risposta</b>	<p>Nessun socio rilevante è stato previamente interpellato in occasione della sottoscrizione dell'accordo con Generali, ma per quanto riguarda Berkshire essa è stata prontamente informata come altri soci istituzionali rilevanti.</p>

\* \* \*

<b>Socio:</b> <b>Maria Paola Boscaini</b>	<b>Domanda 9</b>  <b>Statuto sociale; proposta di modifiche agli articoli nn. 9, 19, 22, 25, 28, 29, 30, 33, 34, 36, 46 e 59. Deliberazioni inerenti e conseguenti.</b> <i>(Domande per il Direttore Generale dott. Carlo Ferraresi)</i>  Egregio dott. Ferraresi, nell'intervista rilasciata dall'Amministratore Delegato di Vittoria Assicurazioni, Cesare Caldarelli, al quotidiano Il Sole 24 Ore pubblicata in data 11 luglio 2020, si dichiara che Cattolica, nel contesto di un'operazione di fusione, sarebbe stata valorizzata circa 900 milioni di euro, Tale valore corrisponde a circa 5,2 euro per azione (non molto lontano dai 5,55, riconosciuti da Generali ai fini della valorizzazione dell'aumento di capitale). Lei, invece, ha dichiarato nell'intervista pubblicata sul medesimo quotidiano in data 18 luglio 2020 che l'offerta di Vittoria "era molto più bassa" e "di gran lunga più penalizzante per i soci e azionisti". Si chiede di conoscere esattamente su quali elementi e considerazioni di carattere economico, patrimoniale, finanziario si basano tali affermazioni, anche tenendo in considerazione che il futuro prezzo di sottoscrizione in opzione verrà certamente fissato ad un valore più elevato rispetto ad uno scenario di aumento di capitale integralmente aperto al mercato senza tranche riservate.
<b>Risposta</b>	Il tema non rientra nel punto all'o.d.g. e comunque la materia è di competenza del C.d.A. come organo di gestione.

\* \* \*

<b>Socio:</b> <b>Maria Paola Boscaini</b>	<b>Domanda 10</b>  <b>Statuto sociale; proposta di modifiche agli articoli nn. 9, 19, 22, 25, 28, 29, 30, 33, 34, 36, 46 e 59. Deliberazioni inerenti e conseguenti.</b> <i>(Domande per il Direttore Generale dott. Carlo Ferraresi)</i>  Egregio dott. Ferraresi, nell'intervista da Lei rilasciata a Il Sole 24 Ore pubblicata in data 18 luglio 2020 dichiara – in riferimento alla caduta dell'indice Solvency – che "noi
--	--

	<p><i>[Cattolica] partivamo da un punto più basso, poiché nel 2018 l'operazione di bancassurance siglata con Banco BPM ci ha portato 9 miliardi di riserve di cui oltre la metà in titoli di Stato italiani. Per di più quell'accordo è stato fatto a leva e questo ha inciso sulla nostra struttura di capitale. Quella partnership ci ha fatto perdere tra i 30 e i 35 punti di Solvency, con il senno di poi andava probabilmente strutturata in maniera diversa". Ebbene, se non sbaglio, Lei era Vice Direttore Generale e CFO fino a luglio 2017 e subito dopo Direttore generale Canali Distributivi con delega diretta sulle operazioni di bancassurance (risulterebbe la Sua firma sui documenti contrattuali infatti). Si presume quindi abbia avuto un ruolo da protagonista nelle scelte strategiche di quell'operazione. Conferma?</i></p> <p><i>In caso affermativo, chiedo se nel frattempo ha cambiato opinione e per quale ragione. Le sarei grata inoltre se potesse spiegarmi perché la volatilità del Solvency ratio indotta dal rischio spread presente nei portafogli attivi di Vera Vita sia dipesa dalla modalità di funding dell'operazione. Su quale teoria di corporate finance è riuscito ad individuare questa ipotetica correlazione che Lei ha dichiarato essere la concausa del problema?</i></p>
<b>Risposta</b>	<p>Il tema non rientra nel punto all'o.d.g. e comunque la materia è di competenza del C.d.A. come organo di gestione.</p>

\* \* \*

<p><b>Socio:</b> <b>Maria Paola Boscaini</b></p>	<p><b>Domanda 11</b></p> <p><b>Statuto sociale; proposta di modifiche agli articoli nn. 9, 19, 22, 25, 28, 29, 30, 33, 34, 36, 46 e 59. Deliberazioni inerenti e conseguenti.</b> <i>(Domande per il Direttore Generale dott. Carlo Ferraresi)</i></p> <p>Egregio dott. Ferraresi, nell'intervista da Lei rilasciata al quotidiano Il Sole 24 Ore pubblicata in data 18 luglio 2020, dichiara – con riferimento agli strumenti di copertura che in parte sterilizzano le dinamiche dello spread e alla decisione di smobilizzarli in piena crisi da Covid – che <i>"i derivati a causa del loro costo elevato servono a coprire un piccolo ammontare in breve lasso di tempo, mentre noi [Cattolica]</i></p>
--	--

	<p>abbiamo 26 miliardi di attivi in gestione". Può fornire al riguardo le seguenti informazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>i. Perché sono stati "smontati" (chiusi/cancellati) i due derivati a suo tempo costruiti con i fondi Beaver e Meerkat, rispettivamente, per Vera Vita e BCC Vita, determinando una sensibile perdita di Solvency 2 delle due società (che prima di tale decisione viaggiavano a circa il 250% ciascuna di Solvency 2 ratio) con la conseguenza di una perdita di indice a livello di gruppo di oltre 20 punti percentuali?</li> <li>ii. Tali derivati riguardavano la copertura da spread per tutti i 26 miliardi di euro di attivi in gestione come sembra intendersi dalla Sua intervista?</li> <li>iii. A quanto ammonta esattamente il loro valore economico e può confermare se tale valore sia stato riversato a conto economico per farne beneficiare la seconda trimestrale 2020 quando si è ritenuto superato il rischio elettorale italiano (regionali dell'Emilia Romagna)?</li> </ol>
<b>Risposta</b>	<p>La domanda attiene a profili gestionali e implica risposte sempre gestionali che non rientrano nella materia all'o.d.g., che, si ribadisce, tratta di trasformazione della cooperativa in società per azioni e non di amministrazione.</p>

\* \* \*

<p><b>Socio:</b> <b>Maria Paola Boscaini</b></p>	<p><b>Domanda 12</b></p> <p><b><i>Proposta di trasformazione in società per azioni e conseguente adozione di un nuovo testo statutario: deliberazioni inerenti e conseguenti.</i></b> (Domande per il Presidente Paolo Bedoni)</p> <p>Egregio Presidente, avendo notato che il secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria prevede l'approvazione del nuovo statuto coerente con la trasformazione in S.p.A. e di conseguenza non essendo più presente il testo dell'art. 10 che prevede la dichiarazione da parte del socio Cattolica di professare la religione Cattolica, prendo atto che, in spregio a qualsiasi forma di trasparenza, si è deciso di non informare i soci di questa</p>
--	---

	<p>particolare procedura nella Relazione Illustrativa. Tale procedura infatti ha modificato in modo non esplicito e nascosto la norma dello Statuto attuale che all'art. 58 impone che per procedere alla modifica dell'art. 10 ci sia una maggioranza qualificata. L'art. 58 infatti recita: <i>"l'art. 10 del presente statuto non può essere modificato senza l'assenso di tutti i soci presenti in regolare assemblea"</i>.</p> <p>Utilizzando questa metodologia ritengo siano stati lesi i diritti di corretta informativa degli attuali Soci ai quali non viene nemmeno data comunicazione della soppressione di una norma che ha qualificato la nascita e la vita di Cattolica e che è stata conservata persino nel passaggio alla quotazione in Borsa nel novembre 2000 sotto la guida del Presidente notaio Camadini.</p> <p>Si chiede quindi la motivazione della scelta di tale procedura che ha di fatto aggirato la norma di modifica statutaria senza che i soci abbiano potuto esprimere il diritto di voto previsto dallo Statuto.</p> <p>Si chiede per quale motivo la Relazione illustrativa sul punto in oggetto dell'ordine del giorno omette ogni commento sulla soppressione dell'art. 10 dello Statuto sociale vigente, nonostante l'art. 58 richieda l'unanimità dell'assenso di tutti i Soci per la sua modifica.</p> <p>Si chiede il perché non vi sia traccia nelle sue dichiarazioni alla stampa di tale scelta, nonostante Lei si sia sempre dichiarato di "chiara ispirazione cattolica e molto vicino all'ambiente clericale".</p>
<p><b>Risposta</b></p>	<p>Circa la domanda relativa al testo dell'art. 10 dello Statuto vigente, si fa presente che esso permane così com'è fin quando la Società permarrà cooperativa, mentre nel nuovo regime della s.p.a. la norma è stata ritenuta dai consulenti legali e dai consulenti finanziari incompatibile con la normativa prevista per le s.p.a. quotate, perché risulterebbe impossibile quel vaglio circa la qualità dei soci che è invece possibile nelle società cooperative.</p>

\* \* \*

<p><b>Socio:</b> <b>Germana Perini</b></p>	<p><b>Domanda 13</b></p> <p>In merito al punto 2 della parte straordinaria si chiede come sia possibile eliminare l'art. 10 dello statuto rubricato</p>
--	---

	<p>“Domanda di ammissione”, che al comma 2 recita “Non possono essere accettate le domande di chi non professi la Religione Cattolica e non abbia manifestato sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche” stante la disposizione dell’art. 58, secondo comma secondo il quale “L’articolo 10 del presente Statuto non può essere modificato senza l’assenso dato da tutti i Soci in regola re Assemblea”.</p> <p>Si chiede inoltre perché non siano state riproposte le medesime modalità di voto dell’assemblea del 26/27 giugno 2020, eliminando la possibilità di inviare la delega di voto a Computershare a mezzo fax.</p>
<p><b>Risposta</b></p>	<p>Circa la domanda relativa all’art. 10 dello Statuto vigente, si rinvia al riscontro in precedenza reso alla domanda del Socio Boscaini relativa al punto n. 2 all’ordine del giorno dell’assemblea straordinaria (domanda n 12 che precede).</p> <p>Quanto alle modalità di trasmissione delle deleghe al Rappresentante Designato, si precisa che le stesse sono state valutate e individuate dallo stesso Rappresentante Designato in funzione della relativa organizzazione e secondo la prassi in materia.</p>

\* \* \*